



Aleksandar Zograf,
esponente di spicco
del *graphic journalism*
contemporaneo serbo

Aleksandar Zograf, Leading
Figure of the Serbian
Contemporary *Graphic*
Journalism Genre

Aleksandar Zograf, pseudonimo di Saša Rakezić, rappresenta una delle voci più importanti del *graphic journalism* in Serbia. Le sue opere sono tradotte in diverse lingue, e in Italia è presente ormai da più di vent'anni, da quando nel 1999 scrisse la sua cronaca quotidiana dei bombardamenti della Nato con *Lettere dalla Serbia*. Zograf è un testimone speciale degli eventi storici a cui assistette, ma spazia anche in epoche diverse e riserva sempre uno sguardo particolare che istantaneamente ci riporta nei tempi che furono. Partendo spesso da una prospettiva autobiografica con il personaggio protagonista che riprende le sue stesse sembianze ci porta in viaggio nello spazio e tempo, sempre con uno stile originale e riconoscibile sia dal punto di vista della scrittura che del disegno dei fumetti. Questa panoramica insieme alla traduzione di alcune sue tavole a fumetti è un tentativo di avvicinarlo a chi in Italia ancora non conosce le sue opere, che fanno ormai parte della storia del fumetto serbo e europeo.

FUMETTO SERBO, GRAPHIC JOURNALISM, FUMETTO STORICO, FUMETTO JUGOSLAVO, FUMETTISTA, FUMETTI, TITO

Aleksandar Zograf, pseudonym of Saša Rakezić, represents one of the most important voices of graphic journalism in Serbia. His works are translated into several languages, and he has been known in Italy for more than twenty years, since the publication in 1999 of *Letters from Serbia*, a chronicle of the NATO bombings which happened that same year. Across his books, Zograf not only depicts contemporary events, but also travels in time and lets us immerse in different eras. Often starting from an autobiographical perspective with the protagonist impersonating the author himself, he takes us on a journey through space and time, always with an original and recognizable style both from the point of view of writing and drawing comics. This overview together with the translation of some of his comics is an attempt to bring him closer to those in Italy who still do not know his works, which are now part of Serbian history and European comics.

SERBIAN COMICS, GRAPHIC JOURNALISM, HISTORICAL COMICS, YUGOSLAV COMICS, COMIC, COMICS, TITO

INTRODUZIONE

Questo articolo ha lo scopo di avvicinare al pubblico italiano la figura del fumettista serbo Aleksandar Zograf, rappresentante di spicco del *graphic journalism* nazionale ed europeo in questo momento. Risulta quasi impossibile parlare del fumetto in Serbia senza nominare la sua figura e quindi ci sembra utile e opportuno dedicare questo contributo alla sua vita e opera.

Dopo un'introduzione che illustrerà la sua vita e il percorso artistico, sarà riportata una breve intervista di qualche anno fa in cui Zograf si racconta e poi ci si concentrerà sul modo in cui Zograf tratta il tema storico il che sarà illustrato con alcune strisce da lui disegnate con la traduzione in italiano inserita direttamente all'interno del fumetto. Questo lavoro di traduzione e di creazione delle tavole in italiano risale a qualche anno fa ed è risultato della collaborazione con Andrea Plazzi, fumettista e traduttore per Marvel Comics. In seguito, queste tavole furono pubblicate sul sito dell'Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa.

CHI È ALEKSANDAR ZOGRAF

Saša Rakezić, conosciuto con lo pseudonimo di Aleksandar Zograf, è un fumettista serbo. Attualmente risiede a Pančevo, città serba a pochi chilometri da Belgrado, dove nacque il 7 agosto 1963. (Zograf 2021)

Inizia a disegnare fumetti giovanissimo e pubblica una sua prima rivista amatoriale all'età di 16 anni. Alla fine degli anni Ottanta collabora già con diverse riviste serbe, come *NON*, *Ritam*, *Rock*, *Mladost*, curando rubriche di musica e arte. Nello stesso ambito, nei primi anni Novanta, inizia a scrivere per *Vreme*, settimanale indipendente di Belgrado.

Si tratta di una delle pubblicazioni più rispettate dell'attuale panorama serbo dato che, come spiega Zograf nell'introduzione alla sua raccolta di fumetti "Appunti" (2005: 3), non solo sono sopravvissuti all'era Milošević ma, nonostante le critiche e le difficoltà, hanno conservato la loro indipendenza critica anche col governo successivo, salito al potere nel 2000.

Nell'intervista fatta a Zograf nel 2015 gli abbiamo chiesto quando nacque l'idea di pubblicare i fumetti su *Vreme*. Egli spiegò che nel 2003 il redattore della rubrica di cultura, Nebojša Grujičić, pensò che sarebbe stata una bella idea pubblicare i suoi fumetti anche su questo settimanale politico indipendente. Era una cosa del tutto nuova e diversa, dato che in Serbia nessun settimanale di politica ha mai pubblicato questo genere letterario. Si pensava infatti che un tipo di pubblicazione che si interessasse di politica, come è di fatto *Vreme*, non potesse lasciar spazio al fumetto. Tuttavia fu riscontrato che il tutto funzionava molto bene, tanto che dalla pubblicazione della prima striscia fino ad oggi i redattori di *Vreme* gli hanno lasciato carta bianca. "Nessuno mi ha mai chiesto e tuttora chiede cos'ho in serbo per il prossimo numero, così che tra noi vige un tacito accordo, che tutti noi pensiamo abbia senso, per il quale i fumetti saranno pubblicati a prescindere".

I fumetti per *Vreme* sono conosciuti anche in Italia grazie alle collaborazioni di Zograf con *Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa* e il settimanale *Internazionale*.

L'*Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa*, centro studi con sede a Rovereto, indaga sulle trasformazioni sociali e politiche nel sud-est Europa, in Turchia e nel Caucaso. Dal 2004 si è instaurata una collaborazione di tal successo tra il fumettista e il centro studi che il portale di informazione online di *Osservatorio* contiene ad oggi il più ricco archivio web italiano dei fumetti di Zograf.

Nel 2005 iniziò la collaborazione con il settimanale *Internazionale*, che ancora oggi pubblica periodicamente strisce di Zograf, principalmente quelle della serie “Cartoline da...” in cui l’autore racconta in maniera personalissima i suoi viaggi. “Penso che sia una collaborazione molto produttiva, adoro viaggiare e disegnare fumetti sui miei viaggi, e l’idea di base della redazione dell’*Internazionale* è proprio quella di offrire al lettore una prospettiva internazionale”, spiega nell’intervista che ci ha rilasciato.

Oltre alla collaborazione con riviste italiane ed estere, Zograf ha pubblicato libri in molti Paesi.

Tra le pubblicazioni di maggior successo sono da ricordare le cronache dalla Belgrado sotto le bombe della NATO. Questi reportage a fumetti nacquero negli anni Novanta a Pančevo, sua città natale, con l’intento di raccontare il lato umano della guerra.

Pančevo, città industriale poco distante dalla capitale serba, fu bersaglio frequente durante i bombardamenti NATO del 1999, e in quell’anno Zograf instaurò una corrispondenza via mail con colleghi e amici fumettisti in Europa e Nord America, riportando la sua esperienza in tempo di guerra. (Sigona 2000) Lo scambio di mail è stato successivamente raccolto in un volume dal titolo “*Bulletins from Serbia*”, pubblicato nel 1999 in inglese. La drammaticità delle immagini descritte nella corrispondenza ha poi ispirato la serie di fumetti pubblicata negli Stati Uniti nel 2007 con il titolo “*Regards from Serbia: A Cartoonist’s Diary of A Crisis in Serbia*”, che diedero a Zograf notorietà a livello internazionale.

Oltre a “Lettere dalla Serbia: cronaca quotidiana dei bombardamenti della NATO” (edita da PuntoZero, 1999), Zograf vanta molte altre pubblicazioni in italiano, tra cui quelle per la casa editrice Black Velvet (“(C’è) Vita nei Balcani?”, “Saluti dalla Serbia” e i volumi “Appunti



← **FIG. 1**
Gordana Basta,
la moglie di Zograf,
Saša Rakezić, Maja
Vranješ e Diana
Furlan nell'occasione
della presentazione
di *L'ultima avventura
di Kaktus Kid* al TTF
nel 2019 (archivio pri-
vato di Maja Vranješ)

– Un anno con Aleksandar Zograf”) e per Fandango/Coconino Press (“Storie in giro per lo spaziotempo con Aleksandar Zograf” e “Segnali – Ancora storie di Aleksandar Zograf”).

L'autore ha partecipato inoltre a varie iniziative: in Friuli ha collaborato con il gruppo musicale Arbe Garbe per il progetto *Books Across Balkans*, patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri e dalla Central European Initiative. Si tratta di una raccolta di libri per le biblioteche dei Paesi coinvolti nella guerra dei Balcani realizzata grazie alle donazioni raccolte durante un tour di concerti benefici in cui Zograf disegnava dal vivo. (Turci 2012)

Ha partecipato a innumerevoli mostre e festival internazionali, vincendo numerosi premi. Uno dei riconoscimenti ricevuti negli ultimi anni gli è stato assegnato il 19 febbraio 2015 dalla galleria d'arte *Remont* di Belgrado, che gli ha conferito il premio “Pohvala” (“Ringraziamento”) per l'importante ruolo ricoperto nel panorama artistico in Serbia. (SEEcult.org 2015)

Nel 2019 ha presentato al Trieste Film Festival il docufilm d'animazione *L'ultima avventura di Kaktus Kid*, in cui indaga attorno alla figura di Veljko Kockar, geniale fumettista serbo del periodo prebellico condannato a morte dopo la liberazione di Belgrado dell'ottobre 1944.

Recentemente, all'interno della rassegna *Venezia legge i Balcani* promossa dall'Università Ca' Foscari ha avuto luogo la presentazione della traduzione in italiano del suo libro *Il quaderno di Radoslav e altre storie della II guerra mondiale* pubblicato da 001 edizioni proprio alla fine del 2021. La presentazione si è svolta a Venezia il 7 dicembre 2021, successivamente si sono svolti eventi analoghi anche a Milano e a Torino.

La curiosità legata a questo libro è il fatto che viene prima pubblicato in italiano mentre la pubblicazione in lingua serba è prevista prossimamente. (Lučić 2021)

ALEKSANDAR ZOGRAF SI RACCONTA

Di seguito è riportato il testo dell'intervista rilasciatoci da Zograf qualche anno fa, in cui l'autore spiega personalmente che genere di fumetti disegna, quali sono i temi a lui più cari, il perché delle collaborazioni con *Vreme* e *Internazionale* e quali sono le fonti d'ispirazione che predilige. Le domande sono state omesse per rendere la lettura più scorrevole.

Al mio lavoro viene spesso attribuito il genere del “comics journalism”, ma penso che questa non sia una definizione sufficientemente ampia da riuscire a comprendere tutto ciò che vorrei comunicare con i miei fumetti. Il mio approccio potrebbe essere definito “giornalistico”, in quanto mi sono interessato al giornalismo già quand'ero adolescente, quindi molto prima di quando ho iniziato a pubblicare le mie opere. Tuttavia i miei fumetti spesso non sono inquadrabili come appartenenti ad un genere definito – mi interessano i sogni, così come la realtà, e io lascio che i diversi mondi si intersechino e intreccino nei miei lavori.

Ho iniziato a collaborare con la rivista Vreme nei primi anni '90, come giornalista – ho scritto per la rubrica di cultura, principalmente sui fumetti e sull'arte in generale. Nel 2003 il redattore della rubrica, Nebojša Grujičić, pensò che sarebbe stata una bella idea pubblicare i miei fumetti anche su questo settimanale politico indipendente. Era una cosa del tutto nuova e diversa, dato che in Serbia nessun settimanale di politica ha mai pubblicato fumetti. Si pensava infatti che un tipo di pubblicazione che si interessasse di politica, come è di fatto Vreme, non potesse lasciar spazio al fumetto. Tuttavia la novità venne accolta molto favorevolmente e dalla pubblicazione della prima striscia fino ad oggi i redattori di Vreme mi hanno lasciato carta bianca per i miei fumetti – nessuno mi ha mai chiesto cos'ho in serbo per il prossimo numero, così che tra noi vige un tacito accordo per il quale i fumetti saranno pubblicati.

La fortuna ha voluto che un redattore della rivista Internazionale, già nel 2005, notò uno dei miei fumetti pubblicati su Vreme, che avevo cominciato dopo aver visitato Zagabria. Mi ha fatto davvero piacere sapere che la pubblicazione di questo fumetto fu annunciata sulla copertina del settimanale – ne seguì una collaborazione, che dura ancora oggi, dato che i miei lavori, come quelli della serie “Cartoline da...”, vengono pubblicati periodicamente. Penso che sia una collaborazione molto produttiva – adoro viaggiare e disegnare fumetti sui miei viaggi, e l'idea di base della redazione dell'Internazionale è proprio quella di offrire al lettore una prospettiva internazionale. Spessissimo mi capita di incontrare lettori italiani che sanno dei miei lavori grazie ai fumetti su Internazionale piuttosto che per le pubblicazioni dei miei libri in Italia.

Nei fumetti sui viaggi pubblicati su Vreme e Internazionale cerco di annotare tutto quello che credo interessante dei luoghi che ho l'opportunità di visitare. Questi possono essere dei dettagli, ai quali la maggior parte delle persone magari non fa nemmeno troppo caso. Qualche volta la mia attenzione viene attirata da qualcosa che sembra un simbolo riconoscibile di qualche città, ma prevalentemente mi attraggono le peculiarità che non si possono trovare nelle classiche guide turistiche. Sono convinto che il mondo in cui viviamo sia un luogo emozionante, in cui esistono tanti particolari che aspettano solo di essere cercati.

Un buon numero di fumetti per Vreme è stato ispirato, come già accennato, da alcuni libri o appunti che scovavo al mercatino delle pulci, interessanti ma perlopiù dimenticati in mezzo ad altri. Utilizzando questi materiali scrivo lo scenario per il fumetto, eccitato dall'idea di salvare dall'oblio ciò che altre persone crearono, in un altro tempo. Penso che esista un gran numero di scenari estremamente interessanti, che venivano pubblicati quotidianamente sui giornali e perciò dimenticati. I materiali, che risalgono all'inizio del ventesimo secolo, sono quelli che mi danno particolare ispirazione – soprattutto dai Balcani, dove le persone sono inclini a comportamenti irrazionali, forse anche un po' pazzoidi, e al sognare ad occhi aperti, cosa che io osservo con grande affetto. (Furlan 2015)

Saša Rakezić alias Aleksandar Zograf

ZOGRAF, TESTIMONE SPECIALE DI EVENTI STORICI

Ancora dagli anni Novanta Zograf diventa un testimone speciale degli eventi storici a cui assiste scambiando le mail durante i bombardamenti

della NATO con i suoi amici all'estero. Il suo amico, famoso cartoonist Chris Ware, gli diede l'idea di narrare le vicende dei bombardamenti per il mercato americano, anche se lui aveva già trattato questo argomento nelle *Lettere dalla Serbia* per il mercato italiano nel 1999. (Zograf 1999) Le vicende narrate coprono un arco narrativo che va dal marzo del 1999 al primo gennaio del 2001 e comprendono a parte i bombardamenti anche il periodo successivo l'apice del quale sicuramente rappresentano gli eventi del 05 ottobre del 2000. All'epoca questa data veniva considerata un momento rivoluzionario per eccellenza per la Serbia: finalmente fu posta la fine al regime di Milošević. (Zograf 2007) Zograf commentava a caldo questi eventi così:

Al termine della giornata ci siamo resi conto che il popolo serbo era riuscito a rovesciare il regime di Milosević praticamente senza dover ricorrere alla violenza... È successo tutto in modo naturale, come una specie di sogno di massa che diventa realtà...

E poi aggiungeva:

Festeggiamo e basta! Dopotutto, chi se ne frega? Mi sembra un finale ragionevolmente lieto per un secolo che poteva chiudersi decisamente peggio. (Bajalica 2019)

Sin da allora storia rimane uno degli argomenti preferiti di Zograf che spazia dalla Jugoslavia postbellica agli eventi della Seconda guerra mondiale a tanti altri momenti che osserva sempre da una visuale originale. Il suo focus è sempre sulle storie dimenticate o trascurate della piccola gente, che sfuggono alla memoria collettiva. (Biscardi 2021)

L'approccio con cui Zograf affronta i temi storici ci sembra sintetizzato molto bene in questa affermazione di Alessandra Briganti del 2021: ...mettere la lente d'ingrandimento sulla Storia per Zograf non è un feticcio individualista, né un mezzo per equiparare vittime e carnefici, ma un modo per indagare le tante sfumature che rendono complessa la lettura degli eventi. Un metodo a cui Zograf ci ha fortunatamente abituato già nelle precedenti opere, quando è riuscito con grande profondità a restituire la dimensione di un conflitto, quello degli anni Novanta, vissuto in prima persona, facendo emergere ambiguità e contraddizioni. (Briganti 2021)

In un'intervista rilasciata recentemente alla rivista *CafoscariNEWS*, Zograf così risponde alla domanda della giornalista su quali sono le difficoltà e i vantaggi di raccontare eventi storici attraverso i fumetti rispetto ad altri mezzi di comunicazione:

C'è qualcosa di molto diretto nel modo in cui il fumetto colpisce nostra attenzione. In passato, era di solito un mezzo dedicato allo "spettacolo" e all'"azione", a volte anche intese in modo infantile. Ma negli ultimi decenni abbiamo scoperto che i fumetti possono trattare diverse questioni, anche serie. Oggi non è più considerato uno scandalo parlare di storia, scienza, filosofia sotto forma di fumetti. Anzi, la combinazione di illustrazioni e testo sono un ottimo strumento se si vuole raccontare fatti storici: arriva in modo rapido al lettore, che può facilmente scorrere avanti e indietro tra le tavole. Il fumetto può risultare più agevole di un libro o un filmato di lunga durata e non c'è nulla di male in questo. Due delle storie della mia raccolta sulla Seconda Guerra Mondiale che presenterò a Ca' Foscari sono state acquistate dal Museo della

Jugoslavia a Belgrado. Questo mi sembra un segno importante, visto che le istituzioni scientifiche o culturali raramente prendevano in considerazione fumetti nei loro fondi, almeno in Serbia. Qualsiasi forma di espressione è valida per diffondere le proprie idee e raccontare storie. (Biscardi 2021)

Per illustrare il modo in cui Zograf tratta gli argomenti storici ci sembra opportuno soffermarci su alcune sue tavole a fumetti dedicate a un importante personaggio storico ex-jugoslavo: Josip Broz Tito.

PISMA TITU

Lettera a Tito 1 e 2 sono due fumetti che rappresentano solo una piccola parte del ciclo di Zograf presente ormai da ben diciotto anni sulla rivista *Vreme*, una delle voci indipendenti che ancora resistono sulla scena mediatica serba. Nei diciotto anni di pubblicazioni Zograf ha affrontato temi più svariati dagli appunti di viaggio alle testimonianze storiche, pagine di un suo diario a fumetti, problemi geostrategici, guerre...

Nelle strisce da noi proposte Zograf ci racconta attraverso le lettere dei bambini inviate al presidente Tito l'atmosfera in cui si sono svolti gli ultimi giorni della sua vita. In un modo delicato e senza giudicare l'autore illustra il culto della persona che ha contraddistinto gli anni del suo governo, utilizzando il punto di vista dei bambini e i loro sinceri auguri che rivolgevano al presidente, sperando che sarebbe guarito dalla malattia in quel momento ormai in fase terminale.

I bambini che subito dopo la parola mamma pronunciano la parola Tito, bambini che insieme alle persone più care inseriscono il compagno Tito, bambini che gli offrono cibo e denaro per aiutare...

Tutte queste sono solo alcune delle 400.000 lettere che sono state recapitate a Tito negli ultimi quattro mesi della sua vita, secondo alcune fonti che Zograf cita nel fumetto. Le sue illustrazioni fedeli alle coreografie dell'epoca, la divisa del maresciallo, le sciarpe rosse e i cappelli da pioniere, sono un affresco perfetto di quanto succedeva nel lontano 1980 nella Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia.

Di seguito vengono riportati due fumetti di Zograf dedicati a Josip Broz Tito pubblicati sulla rivista *Vreme* (Zograf 2012a e Zograf 2012b), affiancati dalle tavole tradotte in italiano e pubblicate sul sito dell'Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa (Zograf 2015a e Zograf 2015b)

CONCLUSIONE

La figura di Aleksandar Zograf risulta essere imprescindibile per qualsiasi rassegna che voglia racchiudere al suo interno i maggiori esponenti del *graphic journalism* attivi in questo momento sul territorio dell'ex Jugoslavia.

Tra i vari argomenti a cui si dedica, quello storico ci sembrava particolarmente interessante da sottolineare per presentarlo in questa sede.

Il suo approccio agli argomenti storici si distingue sull'orizzonte dei fumetti contemporanei in Serbia al punto tale di farlo diventare un testimone speciale e l'interlocutore di riferimento per chiunque si voglia documentare su quanto sta succedendo nei Balcani in questo momento e in generale.

Focalizzandosi sulle storie di gente comune, sulle testimonianze come possono essere quelle contenute nelle lettere scritte dai bambini a Tito, Zograf ci offre una miriade di informazioni che con la loro semplicità giungono in modo immediato al lettore contemporaneo.

Zograf stesso afferma: 'Qualsiasi forma di espressione è valida per diffondere le proprie idee e raccontare storie.' (Biscardi 2021) Ci sembra che il suo metodo per avvicinare il pubblico alla Storia sia più che valido.

In un momento come questo in cui è sempre più difficile trasmettere le conoscenze storiche alle giovani generazioni, orientate sempre di più su una comunicazione iconica, e interessare loro in generale del passato, la lettura dei fumetti di Zograf ci pare un ottimo strumento per superare questo ostacolo e giungere ai lettori di tutte le età. ♡

Bibliografia e Sitografia

- BAJALICA, NEDELJKO, 2019: *Aleksandar Zograf – Saluti dalla Serbia*. LO SPAZIO BIANCO. [<https://www.lospaziobianco.it/aleksandar-zograf-saluti-dalla-serbia/>]
- BISCARDI, FEDERICA, 2021: *Guerra e Balcani raccontati in fumetti: conversazione con Aleksandar Zograf*. CafoscariNEWS. [https://www.unive.it/pag/14024/?tx_news_pi1%5Bnews%5D=11649&cHash=211f3b946e2fe7e81bcfcbaf5a78daa]
- BRIGANTI, ALESSANDRA, 2021: *Aleksandar Zograf, le macerie della Storia tra frammenti e ricordi*. il manifesto. [<https://ilmanifesto.it/aleksandar-zograf-le-macerie-della-storia-tra-frammenti-e-ricordi/>]
- FURLAN, DIANA, 2015: *Aleksandar Zograf, Traduzione di fumetti dal serbo in italiano e commento linguistico. Tesi di laurea triennale*. Trieste: Università degli studi di Trieste, Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell' Interpretazione e della Traduzione.
- LUČIĆ, SANJA, 2021: *Nova strip-knjiga Aleksandra Zografa objavljena u Italiji, uskoro i na srpskom jeziku*. rts. [<https://www.rts.rs/page/magazine/sr/kulturno/story/3169/nesto-drugo/4627419/aleksandar-zograf-italija-kuaderno-di-radoslav-i-druge-price-iz-drugog-svetskog-rata.html>]
- SEECULT.ORG, 2015: *Pohvala Zografu, Proti i Džafu*. SEEcult.org. [<http://www.seecult.org/vest/pohvala-zografu-proti-i-dzafu>]
- SIGONA, NANDO, 2000: *Saluti dalla Serbia...Sasa Rakezic (in arte Aleksandar Zograf): fra i fumetti e la lotta per la democrazia*. Nonluoghi [<http://www.nonluoghi.info/old/serbia6.html>]

- TURCI, ALESSANDRA, 2012: *Sarajevo: Books Across Balkans*. Corriere
[<https://viaggi.corriere.it/eventi/books-across-balkans>]
- ZOGRAF, ALEKSANDAR, 1999: *Lettere dalla Serbia, Un fumettista sotto le bombe*. Bologna: PuntoZero.
- ZOGRAF, ALEKSANDAR, 2005: *Appunti: un anno con Aleksandar Zograf*. Bologna: Black Velvet.
- ZOGRAF, ALEKSANDAR, 2007: *Regards from Serbia*. Marietta: Top Shelf Productions.
- ZOGRAF, ALEKSANDAR, 2012a: *Pisma Titu (1)*. Vreme #1126, 01.08.2012.
[<https://www.vreme.com/strip/pisma-titu/>]
- ZOGRAF, ALEKSANDAR, 2012b: *Pisma Titu (2)*. Vreme #1127, 08.08.2012. [<https://www.vreme.com/strip/pisma-titu-2/>]
- ZOGRAF, ALEKSANDAR, 2015a: *Lettera a Tito 1*. Balcanicaucaso.org.
[<https://www.balcanicaucaso.org/Media/Fumetti-di-Zograf/Lettera-a-Tito/Lettera-a-Tito1>]
- ZOGRAF, ALEKSANDAR, 2015b: *Lettera a Tito 2*. Balcanicaucaso.org.
[<https://www.balcanicaucaso.org/Media/Fumetti-di-Zograf/Lettera-a-Tito-2/Lettera-a-Tito-2-1>]
- ZOGRAF, ALEKSANDAR, 2021: *Who is Aleksandar Zograf*.
aleksandarzograf.com. [<https://www.aleksandarzograf.com/whois.html>]

Sažetak

Ovim radom želele smo da predstavimo jednog od najznačajnijih srpskih i evropskih eksponenata grafičkog novinarstva, Aleksandra Zografa.

Iako je već godinama prisutan na italijanskoj strip sceni kao i u časopisu *Internazionale* i na sajtu *Osservatorio sui Balcani e Caucaso Trans-europa*, čini nam se da Saša Rakezić zavređuje da mu se posveti jedan sveubuhvatni osvrt na karijeru kako bismo ga približili italijanskim ljubiteljima književnosti i stripa s prostora bivše Jugoslavije koji možda još uvek ne poznaju njegov lik i delo.

Nakon uvodnog dela vezanog za njegov život i dosadašnju karijeru odlučile smo da se fokusiramo na dva njegova stripa objavljena u beogradskom časopisu *Vreme* kao ilustraciju originalnog stila autora i njegovog pogleda na istorijske teme iz jednog sasvim posebnog ugla. Zograf na osnovu svog sopstvenog iskustva ili kao rezultat neumornih pretrega za istorijskom građom, uspeva da dođe do veoma inspirativnog materijala koji mu služi kako bi nam dočarao davne epohe, ličnosti i događaje.

U stripovima koje smo prikazali Zograf nam putem sadržaja pisama koja su deca pisala Titu, u trenutku u kom je on već bio prilično bolestan, na jedan veoma suptilan način prenosi duh epohe. Bez eksplicitnih vrednosnih sudova, autor nudi čitaocima vrlo interesantno svedočenje koje dočarava način na koji je građen kult ličnosti druga Tita, kroz prizmu nevinih dečjih želja upućenih predsedniku. .

Rad je podeljen na šest poglavlja: Uvod – Život i delo Aleksandra Zografa, Intervju – Zograf priča o svom životu i radu, Zograf kao svedok istorijskih događaja, Prikaz stripova Pisma Titu 1 i 2, Stripovi Pisma Titu 1 i 2 na italijanskom i srpskom i Zaključak.

Koristili smo Zografovom obimnu bibliografiju, uključujući i njegov lični veb sajt, kao i članke uglavnom s interneta koji govore o njegovom opusu.

Diana Furlan

Diana Furlan obtained her BA in Applied Inter-linguistic Communication from the University of Trieste (SSLMIT) in 2015. She graduated with a thesis on Aleksandar Zograf and his work. She obtained her MA in International Communication from the University of Leicester in 2017. Her translations of Zograf's work into Italian are published online on Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa.

Maja Vranješ

Maja Vranješ is an Adjunct professor at the University of Trieste (SSLMIT) and at the Emuni University in Piran. She is also a PhD student at the University of Koper. She obtained her master's degree in Italian Language and Literature from Belgrade University and specialised in Interpretation and Translation at University of Trieste obtaining her second master's degree in Translation and Interpretation. Her research topics are the intercultural aspects of subtitling and its usage in translation and language teaching.